REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA

SETTORE URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO

Genova, 28/8/2012

Prot. n. IN/2012/18685
Allegati:

Oggetto: Comune di Rialto (SV).
Progetto per la realizzazione di un parco eolico, composto in complessivo di n.tre aerogeneratori.

Richiedente: Soc. Marcopolo Engeeniring S.p.a.

Al Settore Valutazione di Impatto Ambientale

SEDE

REGIONE LIGURIA
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
PERVENUTO IN DATA
30-08-2012
PROT. N. .....
ASSEGNATO A DE STEFANI
IN DATA ..... IL DIRIGENTE

Pratica n. 41.304 Class. 2012 G11.6.8/217
(Corrispondente alla pratica di procedura di conferernza n. 41.252 - Class. 2012/G11.6.8/149

In relazione al progetto in argomento, esaminati gli atti pervenuti a seguito della richiesta di integrazioni formulata con nota n° IN/2012/12395 in data 30.05.2012, si rileva quanto di seguito, ferme restando le valutazioni ~~in~~ di ordine generale già esplicitate nella stessa, sia in merito al regime vincolistico che alla necessità di deroga al PTCP.

Gli elaborati da ultimo trasmessi mettono in evidenza, a differenza di quelli originariamente presentati, i rapporti degli interventi con la morfologia del suolo e con gli impianti vegetazionali presenti in sito, consentendo un'analisi ed una valutazione più circostanziate delle effettive ricadute degli interventi sul territorio sia per quanto concerne le trasformazioni indotte dalle singole opere (installazione aerogeneratore, piazzole di cantiere, tramiti di accesso, ecc) che in relazione agli altri interventi previsti nell'ambito delle due fattorie eoliche proposte da terzi nello stesso ambito territoriale ed in sostanziale continuità visiva e percettiva e con le preesistenze (parchi eolici già autorizzati).

Le localizzazioni delle singole turbine "WTG4" e "WTG5" ed i rapporti delle stesse con la morfologia del territorio, come si evince dalla documentazione inerente le fasi di cantiere e di sistemazione finale, possono ritenersi in linea generale convincenti, mentre critica appare la scelta di realizzare in sito la cabina di consegna (contermine alla pala WTG4 ed in continuità con le opere della piazzola) e l'intervento di installazione della pala WTG6, posta all'estremità opposta del crinale.

Pertanto, seppur nell'ambito di una complessiva valutazione favorevole degli interventi inerenti le due pale WTG4 e WTG5 conseguente all'avvenuto approfondimento dei criteri seguiti nella fase

della progettazione sia per quanto concerne la scelta dell'area di installazione che la conseguente fase di riconfigurazione/ricostituzione della originaria morfologia dei luoghi (andamento versanti, rapporto pala/suolo, ecc), si ritiene necessario prescrivere lo spostamento in altro sito (preferibilmente in prossimità della strada principale, in corrispondenza dell'innesto del nuovo tramite stradale di accesso alla pala, sottomessa al versante) della cabina di consegna ed una maggiore aderenza delle opere accessorie (piazzola di cantiere, strada di accesso, ecc) alle originarie quote altimetriche, condizionando le stesse a minori opere di abbancamento.

Tutto quanto sopra al fine di contenere ulteriormente le opere di scavo e riporto sia nello sviluppo dei nuovi tracciati di accesso che nella realizzazione delle piazzole di cantiere sia durante l'esecuzione che a regime e di raggiungere conseguentemente quel sufficiente livello di integrazione e di aderenza all'originario andamento del terreno in fase di sistemazione finale, tale da consentire la positiva valutazione degli interventi ai fini paesaggistici.

Gli stessi criteri di intervento andranno altresì applicati ed affinati per la pala WTG5 per cui si ritiene opportuno l'imposta delle fondazioni leggermente più sottomessa rispetto al piano di campagna e rispetto a quanto rappresentato negli ultimi elaborati progettuali (circa mt 2,00) al fine di consentire lo sviluppo della relativa piazzola di cantiere maggiormente aderente all'attuale sviluppo altimetrico del terreno (vedi sez b ed e) e contenere conseguentemente non solo le opere nella fase del ripristino ultimo ma anche gli interventi di tipo provvisionale/temporaneo (eliminazione o forte contenimento delle previste massicciate, ecc)

I principi di valutazione di cui sopra applicati nel caso specifico della pala WTG6 portano necessariamente a considerazioni di altra natura, in quanto sia gli interventi da realizzare in fase di cantiere (massicciate, scavi del fronte a monte, sbancamenti ed abbancamenti, ecc) che le opere di sistemazione finale al suolo non convincono, in quanto troppo rigide ed incidenti e non forniscono sufficienti garanzie circa la ricostituzione della situazione originaria (nemmeno attraverso l'imposizione di prescrizioni) sia dal punto di vista orografico che vegetazionale (notevoli disboscamenti).

Altrettanto dubbio appare il consumo di suolo in termini di lettura del territorio e del crinale che tale pala indurrebbe a livello percettivo, sia nei confronti della memoria visiva della culminazione del "bric chioggia" che in termini di ricadute orografiche e vegetazionali indotte dalla previsione di cospicuo taglio di alberi.

A tale riguardo è comunque da evidenziare in linea generale la necessità di prescrivere una maggiore attenzione alle opere di rimboschimento che necessariamente dovranno provvedere ad introdurre essenze qualitativamente analoghe a quelle rimosse (alberi con alberi, arbusti con arbusti) e alle opere di mitigazione che dovranno essere finalizzate ad introdurre elementi migliorativi e di qualità (ad esempio aumento della vegetazione, manutenzione e integrazioni di parti di bosco non necessariamente direttamente interessate dall'intervento, ecc).

Parimenti per le opere provvisorie paiono eccessive le scarpate previste a margine delle piazzole, che se realizzate a quota più bassa di circa due metri possono essere sistematicamente eliminate, evitando

ulteriori tagli di alberature e poco credibili rimboschimenti, la cui efficacia sarebbe percepita a fine vita dell'impianto stesso.

I migliori saluti

I Funzionari:
(Dott. Arch. Massimo Pietrasanta)

(Dott. Arch. Patrizia Ottonello)

il Direttore del Dipartimento:

(Dott. Arch. Pier Paolo Tomiolo)